

**Verso la II Convention Regionale del Volontariato**  
**Seminario provinciale delle OdV palermitane, Palermo 26 febbraio 2011**  
**GRUPPO NON AUTOSUFFICIENZA**

**Documento finale**

**PREMESSA AL DOCUMENTO** (organizzazioni presenti e loro intervento nel territorio)

I volontari partecipanti al gruppo si presentano e presentano le attività svolte dalle proprie associazioni:

ADA – Gaetano Cuttitta Presidente

ADA – Vincenzo Domina Consigliere

ADA – Liliana Prisco Consigliere

L'associazione si occupa di realizzare servizi per la popolazione anziana della città, tramite alcuni progetti quali sportelli internet diffusi sul territorio, servizi di accompagnamento, patronato, assistenza psicologica.

ANTEAS Palermo – Caterina Caravello Volontaria

L'associazione si occupa di realizzare progetti di promozione dell'autonomia delle persone anziane.

NUOVE ESPRESSIONI – Ninfa Guercio Volontaria

L'associazione si occupa di realizzare attività per l'autonomia e la libertà di espressione, in particolare delle donne anziane.

ASAJDA – Gino Torre Presidente

L'associazione non realizza progetti, ma rivendica i diritti della popolazione anziana e disabile, tramite contatti diretti con i rappresentanti delle istituzioni.

La presentazione dei partecipanti è stata l'occasione per condividere un'analisi delle principali problematiche vissute dalla popolazione anziana a livello cittadino. Le principali questioni emerse sono state le seguenti: la mancanza di autonomia, la mancanza di una cultura del volontariato, la necessità di trovare spazi di incontro e di condivisione di esperienze, la mancanza di informazioni sulla possibilità di esercitare e fruire dei propri diritti.

**FOCALIZZAZIONE DELLE PRINCIPALI TEMATICHE**

- Alta incidenza dell'ictus in Sicilia. L'istituto epidemiologico rende noto che in Sicilia ogni giorno si verificano 20 casi di ictus. Mancano adeguati interventi di prevenzione.
- Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) non estesa ad un numero adeguato di aventi diritto: ad oggi su una popolazione complessiva di c. 960.000 anziani (> 65 anni) solo c. 12.000 (= 1,35%) ne usufruiscono. Esiste una delibera del CIPE (Comitato Interministeriale Politiche Economiche) che invita la Regione Sicilia a raggiungere la percentuale del 3,50% per usufruire di una premialità in termini di contributi.
- Alta incidenza dell'Alzheimer e di altre patologie associate al declino cognitivo sia fisiologico che patologico legato alla terza età; mancano strutture pubbliche ed interventi che si occupino del paziente e della famiglia che lo assiste.
- Iter molto lungo e complesso per l'assegno di accompagnamento (medico di base – prefettura – INPS...).

**RICHIESTE DA SOTTOPORRE ALL'ATTENZIONE DEI POLITICI**

Il gruppo ritiene essenziale focalizzare l'attenzione sulla *prevenzione* per evitare di pervenire in condizioni di non autosufficienza. I livelli di intervento sono il sociale e il sanitario. L'ambito

sociale riguarda il contenimento di condizioni di solitudine che possono portare a situazioni depressive; l'ambito sanitario concerne l'assistenza geriatrica e medica specialistica.

- Attuare interventi di prevenzione da parte dei servizi socio-sanitari, ad integrazione e rafforzamento di quanto previsto dalla L. 328/00, su tre livelli:
  1. Assistenza geriatrica
  2. Educazione alimentare
  3. Attività motoria leggera
- Incremento dell'ADI.
- Realizzare interventi prevenzione primaria, quali campagne di prevenzione sulla possibilità di ritardare il processo degenerativo, intervenendo sulle questioni della solitudine e della depressione; ed interventi di prevenzione secondaria, quali l'istituzione di centri dedicati ed interventi a supporto delle famiglie.
- Realizzare una legge regionale che bypassi l'attuale trafila (prefettura); sull'esempio di quanto accade nelle regioni Veneto ed Emilia Romagna, creare una convenzione con le banche che possano anticipare la distribuzione dell'assegno agli aventi diritto, per essere poi rimborsate dalla Regione.
  - ❖ Ripristino assegno socio-sanitario rivedendone i criteri di assegnazione, da erogare all'ammalato.

Le associazioni rivendicano il diritto all'informazione: il volontariato può fungere da canale di comunicazione e diffusione delle informazioni relative alle fasce della popolazione locale, facendo da tramite fra istituzioni, servizi sociali e cittadinanza.

**Verso la II Convention Regionale del Volontariato  
Seminario provinciale delle OdV palermitane, Palermo 26 febbraio 2011  
GRUPPO INTEGRAZIONE DI CULTURE E COMUNITA'**

**Documento finale**

**Premessa**

Il cambiamento è già tra noi, tanto è che le differenti comunità presenti nelle nostre comunità locali e territoriali sono già intrise di una multietnicità che curà i nostri affetti più cari. Tuttavia, in modo ipocrita quando si devono riconoscere pari dignità e pari diritti non rispettiamo la cultura dell'altro, i suoi orientamenti religiosi e sessuali. Mentre è necessario riconoscere ad ogni individuo la propria identità.

In tale situazione, l'attenzione del vero Volontariato ai luoghi centrali per la comunità che sono: famiglia, scuola e città sono in balia di una società liquida in cui un terzo settore troppo concentrato sull'impresa anche se sociale può perdere la rotta verso una società solidale in cui ogni uomo nella sua dignità può trovare amore e solidarietà in una comunità viva quale soggetto attivo vicino ad altri corpi intermedi della società.

Pertanto, combattere ogni politica volta alla marinalizzazione ed alla sottovalutazione dell'azione volontaria e, allo stesso tempo, contribuire alla costruzione di assetti innovativi delle politiche volte a favorire e dei comportamenti di tipo "altruistico".

Questa è la posizione condivisa dal gruppo di lavoro "Integrazioni di culture e comunità" costituito dalle seguenti OdV

- **Telefono Amico** che si occupa di sostegno a casi di disagio relazionale e depressione
- **Associazione di Volontariato Penitenziario** (componente SEAC Sicilia) che opera presso gli istituti penitenziari dell'Ucciardone, Pagliarelli e Malaspina
- **Imago** biblioteca anche con libri stranieri ma anche corsi d'italiano. ASP salute mentale
- **Movimento Orionino Volontari** che tende ad evitare l'isolamento e l'anomia con forte diffidenza e disinteresse per la solidarietà e gli ultimi.
- **Ass.ne Santa Chiara che vuole** evita l'assimilazione ma intendere adeguatamente l'integrazione sociale anche in termini ecumenici e di rispetto delle differenze partendo dalle integrazioni culturali
- **Ass.ne La casa ditutte le genti** centro ludico ricreativo con minori p.zza p. di camporeale, Pari opportunità Femminile
- **Arciragazzi** interesse d'integrazione tra i popoli ed intercultura
- **Anolf Sicilia**
- **Agedo Palermo** Pari opportunità, e servizio supporto alla famiglia e al percorso d'identificazione, ed risultato immigrazione da Palermo per vivere la propria identità sessuale

**Problematiche:**

- Affermare la necessità dell'integrazione socio-sanitaria
- Favorire cultura della reciprocità
- Individuare e soddisfare i bisogni primari dell'individuo
- Ricostruire competenze sociali
- Favorire la partecipazione e le pari opportunità
- Eccessiva frammentazione dello stesso volontariato

**Richieste**

Con i soggetti istituzionali ovvero Ministero Interni, Ministero Giustizia, DAP, Questura, Ass. Regionale Sanità, Ass.to Regionale Famiglia, EELL. Quindi tutti gli uffici istituzionali preposti.

- Recepimento della legge 328/00
- Convocazione Conferenza Regionale del Volontariato
- Ricostituzione dell'Osservatorio Regionale del Volontariato
- Riforma legge 22/86
- Disegno di legge sugli immigrati

**Azioni comuni da condividere :**

- Costituire il coordinamento delle OdV
- Carta Servizi integrata
- Integrazione tra le OdV nel supporto ai singoli casi
- Organizzare un'iniziativa pubblica per formarci a rispettare le identità altre
- Organizzare un'iniziativa pubblica di confronto sull'accoglienza tra differenti religioni

**Verso la II Convention Regionale del Volontariato  
Seminario provinciale delle OdV palermitane, Palermo 26 febbraio 2011  
GRUPPO SANITA' ED INTEGRAZIONE SOCIALE**

**Documento finale**

OdV presenti: mpv palermo; ass. diabetici Castelli, cavalieri Sicilia Borgetto, Neava, CADO, Avis monte lepre, ADMO, Ass. Regionale Diabetici Danilo Dolci, Hannibal Onlus, ADMO, ADUS, Coordinamento H, Avulss Cefalù, Avis Palermo, Gvv Palermo, Anio, AMR Palermo, Age pitrè.

**PROBLEMATICHE EMERSE:**

- 1) La riorganizzazione della rete ospedaliera sta portando ad una diminuzione dell'offerta sanitaria.
- 2) La mancata informazione non permette l'accesso ai servizi e non canalizza il cittadino alle cure necessarie.
- 3) Problema della prevenzione.
- 4) Problema della gestione della fase transitoria nell'attuazione del piano salute regionale.
- 5) Problema dell'accoglienza e presa incarico del paziente e delle famiglie .
- 6) Attuazione di tutte le normative regionali (accoglienza persone disabili – sensoriale e fisico).
- 7) Integrazione socio sanitaria.
- 8) Multiculturalità come problema non evidenziato dal piano salute .
- 9) La necessità di avere all'interno delle strutture sanitarie e socio-sanitarie delle figure professionali capaci di capire la domanda espressa anche da soggetti con diverse disabilità.

**PROPOSTE:**

- 1) Razionalizzazione e potenziamento della rete ospedaliera esistente.
- 2) Corretta transizione tra il vecchio sistema sanitario e il nuovo in modo rapido e compiuto in modo che non si verifichino carenze di servizi territoriali.
- 3) La necessità di umanizzare il sistema sanitario.
- 4) Potenziamento dell'ufficio speciale per l'integrazione socio sanitaria dell'assessorato alla salute e diversa allocazione presso la presidenza della regione sicilia.
- 5) La continuità e la globalità delle cure.
- 6) Utilizzo dei beni confiscati alla mafia per l'accoglienza delle famiglie dei pazienti.
- 7) Formazione continua al personale sanitario per umanizzare i servizi sanitari.

**Primo Seminario in vista della II Convention regionale del Volontariato**  
**26 febbraio**  
**LA SFIDA EDUCATIVA PER IL VOLONTARIATO**

**Documento finale**

**PREMESSA AL DOCUMENTO**

Francesco Bonanno AGESCI di Palermo 1  
Francaviglia Nina ONVGI Palazzo Adriano  
Emanuela Sapienza AFIPRES di Palermo  
LOreadana Calandra AFIPRES  
Anna Maria Ingria MPV Palermo  
Pino Sclafani Cuore che vede Sperone e Romagnolo di Palermo  
Roberto Filippone –AVIS Petralia Sottana  
Caruso Felicia – Nuove Espressioni di Palermo  
Giusy Caruso – Nuove Espressioni di Palermo  
Mariella Lombardo NEAVA Palermo  
Francesco La Barbera AGE Pitre

**Premessa**

- Volontariato e istituzioni (quale rapporto, identità, ruolo e come gestire la burocrazia che ostacola talvolta gli interventi a sostegno dell'emergenza educativa).
- Emergenza educativa (istruzione, lavoro per giovani e adulti, valori e tempo libero) legata alla presenza ed intervento (famiglia, scuole, centri aggregativi, realtà altre legate a giovani e famiglie)
- Sinergie e comunicazione del volontariato (piano di azione educativa con tutti i soggetti facenti parte del mondo dell'educazione e *advocacy*).
- Qual è la sfida educativa? Per quali giovani/famiglie/educatori?
- Di fatto i giovani esposti a troppe stimolazioni con il rischio di vuoto di senso.
- Fatica ed impegno dei genitori e degli educatori.
- Il dialogo educativo non viene sostenuto nella pratica.
- Manca un'idea di uomo condivisa (dignità, diritti e relazioni significative).
- Superare la parcellizzazione degli interventi educativi.
- Nel modello educativo si pensa ai giovani senza pensare ad un ruolo protagonismo partecipativo capace di rifondare la comunità dal basso (modello di giovani non come oggetto ma come soggetto di crescita e sviluppo sociale).
- Interventi fondati sul superamento della crisi della scuola, della famiglia che non riesce a ad intervenire incisivamente sulla crisi e il disagio giovanile.
- Creare opportunità per i giovani non solo per quelli a rischio, ma anche per i talentati che non trovano opportunità (meccanismi deterrenti la fuga di cervelli oltre a quelli già).
- Politiche attive a sostegno dell'occupabilità giovanile, del tempo libero e dello sviluppo della crescita culturale dei giovani e delle famiglie.
- Sostegno alla famiglia che superi il degrado economico e incida positivamente sul livello culturale, di istruzione e di valori.
- Strumenti legislativi più efficaci e strutturati per l'educazione al volontariato.

**FOCALIZZAZIONE DELLE PRINCIPALI PROBLEMATICHE**

1. Identità, ruoli e rapporto tra volontariato e istituzioni rispetto alla sfida educativa.

2. Istruzione, formazione e lavoro (crisi della scuola, dell'occupazione e assenza di proposte valide strutturate nel tempo libero).
3. Sinergie territoriali e strumenti a sostegno della famiglia, dei giovani, della genitorialità e delle agenzie educative.
4. Comunicazione di massa a sostegno di modelli educativi efficaci e *media education*.
5. Assenza di un modello condiviso di uomo e assenza di percorsi stabili nel tempo su sani stili di vita.

**PER CIASCUNA PROBLEMATICA INDIVIDUAZIONE DI RICHIESTE DA SOTTOPORRE ALL'ATTENZIONE DEI POLITICI**

**1. Identità, ruoli e rapporto tra volontariato e istituzioni rispetto alla sfida educativa.**

Va riconosciuto il ruolo del volontariato di mediazione tra realtà sociale e istituzione e di una lettura approfondita della realtà sociale (su giovani, genitori, famiglie) che viene dalla esperienza reale esperita dal volontariato. Valorizzazione delle associazioni di volontariato sui progetti educativi definiti dalle agenzie educative e dagli EELL (tutor di accompagnamento, consultazione o supporto alla valutazione degli interventi educativi); un ruolo interlocutorio tra famiglia/minori e istituzioni.

Venga valutata l'applicabilità delle leggi già esistenti (efficacia della L. 328/00 e L. 285 e affini) e creato un tavolo di consultazione regionale e locale.

**2. Istruzione, formazione e lavoro (crisi della scuola, dell'occupazione e assenza di proposte valide strutturate nel tempo libero).**

Creare la realtà dello studente tutor per la cittadinanza attiva che promuova cultura e pratiche di solidarietà, attraverso un sistema di incentivazione e di formazione realizzato con il supporto delle associazioni.

Politiche a sostegno dell'occupabilità dei giovani e delle famiglie in difficoltà piano organico per uscire dalla logica incancrenita dell'assistenzialismo.

Sistema di formazione a favore delle opportunità di giovani in difficoltà.

Potenziamento dell'orientamento scolastico e professionale attraverso esperienze concrete di volontariato in associazione (per superare la logica sanzionatoria del volontariato come alternativa alla pena).

Riconoscimento e sostegno del volontariato nei percorsi educativi individualizzati dei giovani in situazioni di disagio (proposte concrete per orientare i servizi territoriali).

**3. Sinergie territoriali e strumenti a sostegno della famiglia, dei giovani, della genitorialità e delle agenzie educative.**

Sostegno alla famiglia nelle situazioni di emergenza educativa, attraverso la nascita di un albo degli educatori e in cui i criteri vengano designati sull'apporto esperienziale del volontariato.

Potenziamento economico e normativo sul servizio di educativa familiare.

Rafforzamento alle forme di partecipazione e protagonismo dei giovani e nascita di tavoli interlocutori sui loro diritti e sostegno a percorsi fondati sul dialogo educativo.

Riconoscimento dell'emergenza educativa e urgenza di trovare risposte adeguate alla crisi dettata da un piano organico di sostegno alle politiche attive sulla famiglia e i giovani (sostegno alle giovani coppie che intendono).

**4. Comunicazione di massa a sostegno di modelli educativi efficaci e *media education*.**

Strumento di comunicazione di massa per evitare per elevare la condizione socio-educative esistente e rendere più visibile valori e attività promosse dal volontariato.

Strumenti di controllo dei media.

**5. Assenza di un modello condiviso di uomo e assenza di percorsi stabili nel tempo su sani stili di vita.**

Riconoscimento sociale degli oratori e altri enti affini (L: Nazionale n. 206/2003) come laboratori permanenti che superino il contesto relativistico attuale e sostenga il giovane e la famiglia

l'individuazione di un modello educativo che tenga conto del rispetto della persona umana (fondato sulla cittadinanza, sul rispetto della dignità, dei diritti e della cultura).

***AZIONI COMUNI DA CONDIVIDERE CON ALTRE ODV (TAVOLI TEMATICI, ETC...)***

- Azioni di formazione per i volontari delle associazioni sulle tematiche legislative e reali sulla sfida educativa ed estesa a tutti i soggetti impegnati a vario titolo negli interventi educativi.
- Nascita di Reti educative territoriali fondate sulle risposte alle reali problematiche territoriali secondo le loro specificità (partendo dalla carte dei servizi esistente che deve essere conosciuta e attivata in maniera sinergica). Dalle reti dovrebbero nascere proposte concrete per legiferare o orientare i servizi territoriali.



**Verso la II Convention Regionale del Volontariato**  
**Seminario provinciale delle OdV palermitane, Palermo 26 febbraio 2011**  
**GRUPPO BENI COMUNI: ARTE, TERRITORIO, AMBIENTE**

**Documento finale**

Presenti:

- ONVGI Palazzo Adriano: Schifano Giovanni
- PROCIV ARCI GRIFONE: Tiziana Orlando
- NOI E IL PASSATO: Vita Marino
- ONVGI Campo felice di roccella: Venturella Giuseppe
- LEGAMBIENTE ECOLOGIA: Liborio Provenzano
- ARCHEO-CLUB di Sicilia: Massimo Di Matteo
- MISERICORDIE Valledolmo: Concetta Calabrese

1. Snellezza delle procedure burocratiche, che creano lentezza alle associazioni.
2. Difficoltà sulla progettazione, che potrà essere semplificata mettendo in rete le associazioni e le distinte competenze dei soci.
3. Le associazioni che si occupano di tutela dei beni culturali , artistici e ambientali, in modo specifico, propongono una fattiva collaborazione con le associazioni di volontariato di protezione Civile, come supporto di conoscenze che possano essere utili in situazioni ordinarie e straordinarie.